Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO — LA SECONDA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA-ROMA

Vito Favero sfreccia vittorioso a Moulins

Vannitsen, che conserva la maglia gialla e Van Daele ai posti d'onore

(Dal nostro inviato speciale)

MOULINS, 5 — *Siamo alle solite. Monotonia, confusione e proteste. Pare proprio che la Parigi-Nizza-Roma sia nata sotto una cattiva stella. Oggi si è ripetuta la storia di ieri, con due sole varianti: un attacco disperato di Nencini e una volata combattuta senza esclusione di colpi, con un ordine di arrivo che ha mandato tutti in bestia. L'eccezione è Favero, che si è visto aggiudicare la vittoria, prima dal giudice di arrivo e poi dal foto-finish. Noi ci siamo trovati sommersi. Ed era quasi buio. Abbiamo visto i fotografi far lampeggiare i flash sulla faccia del corridore più avanzato.*

Ah! Potevamo tirare un sospiro di sollievo e correre al telefono per darci la bella notizia. Si capisce che dopo la corsa di oggi Vannitsen è ancora il leader della corsa. E che la posizione dei favoriti è rimasta tale e quale. Con la variante di Nencini riqualificato, come è detto nelle note di cronaca.

Irritazione e nervosismo, proteste. L'ordine d'arrivo della prima corsa della Parigi-Nizza-Roma ha suscitato un pandemonio perchè il giudice non ha piazzato Nencini e Scudellaro che facevano parte della pattuglia giunta a Gien con 14" di vantaggio sul gruppo.

La rettifica ha placato le ire dei direttori della «Carpano» e della «Torpado». Pare che anche Favero fosse con gli uomini di punta. Noi non possiamo dire: la confusione sul traguardo era tanta e la volata si è svolta di sorpresa dal momento che non era alzato lo striscione dell'«ultimo chilometro». E non è tutto.

La posizione di Vannitsen sarebbe irregolare perchè il campione avrebbe inviato la propria iscrizione alla Milano-Torino. Si capisce che Vannitsen se la ride e salta di palo in frasca dicendo: «Oggi sto bene!». Intanto è giunta anche l'ammiraglia della «Ghigi». Perciò, sono due le auto al seguito della squadra mista. Il che fa salire sulle furie Giacotto che di nuovo protesta e di nuovo la «spunta»: Vannitsen: sarà servito soltanto dall'«Urago».

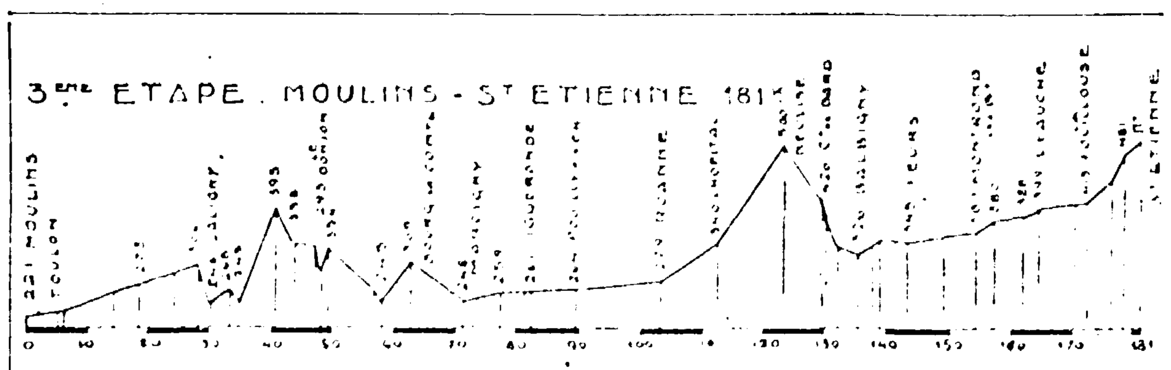
Finalmente la seconda corsa può partire: è mezzogiorno. Il cielo è grigio e promette la pioggia. Il vento, fresco e abbastanza teso, disturba i corridori. Fiacca. La fase di avvio è lenta, noiosa. I campioni (De Bruyne, per esempio) si giustificano: «Le tappe in Francia della Parigi-Nizza-Roma offrono pochi e scarsi premi». E senza lo «argent» le corse moderne sono di piombo. L'accordo è di andare tutti insieme sino al rifornimento.

Un'ora, due ore, tre ore di strazio. Pare di accompagnare un funerale. E ci scappa la solita disgrazia: a Pie Montega, Fornara si scontra con Rubo, cade, rompe la bicicletta e si spella un ginocchio. Prosegue, comunque, il cammino. E' in vista del posto-rifornimento di Brazaes che il passo si sveltisce. Ed è Baffi che scatta e scappa. L'esempio di Baffi è poi seguito da Christian. La fuga della coppia dell'«Ignis» dura un quarto d'ora. Segue un'altra fase stanca, e quindi Nencini dichiara aperta la lotta. Il capitano della «Carpano» parte all'attacco sulla rampa di St. Amand, un paese a tre quarti dal cammino. La sfida appare temeraria: Moulins è lontana quasi due ore! Nencini si avvantaggia di 30" su Moschet e di 55" sul gruppo. L'azione di Nencini è agile e forte, spettacolosa. Sul terreno a onde lunghe della foresta di Tronçais il campione riesce a conservare il comando. Ma la reazione degli altri favoriti non tarda. Anquetil e De Bruyne, Fornara, Elliot e Saint, Rivière si lanciano e sfondano il «catenaccio» bianco-nero. A Cerilly dopo poco più di mezz'ora di caccia Nencini è costretto ad arrendersi. E così tutto è da rifare.

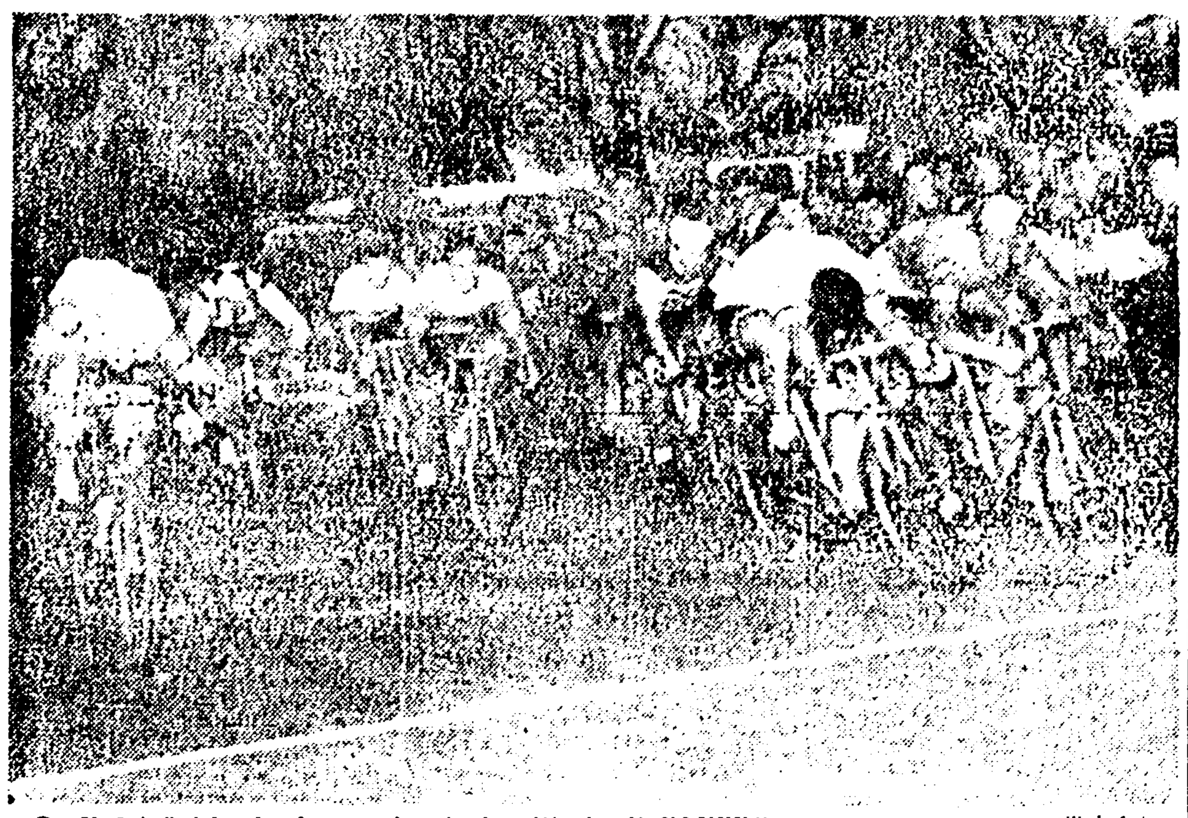
Si capisce che ora il ritmo è alto, focoso. Le sparate si susseguono. Ecco la fuga di Bolzan, Ferri, Van Genenden, Milesi, Pintarelli e Delberghe. Ecco l'allungo di Keteleer e Salvador, e la rincorsa di Saint, Delberghe e Favero. Ecco, ancora, gli scatti di Milesi, Van Aerde e Barone. Ma è detto che anche per la corsa di oggi la conclusione avvenga con una volata. Di nuovo Vannitsen, dunque? No. Questa volta lo smalto del principe dello «sprint» è un po' appannato. Egli si viene a trovare in una specie di morsa formata da Van Daele e Favero. Volata pazza. Elliot stringe Favero, che rischia di finire sulla steccata. Si salva con un tanto fico guizzo che gli permette anche di superare Vannitsen e Van Daele, i quali — ormai — avevano creduto di aver fatto fuori il rivale. Favero la spunta con una gomma di vantaggio su Van Daele e Vannitsen. Questo è il responso del giudice d'arrivo e il fotofinish conferma la vittoria di Favero e stabilisce invece che il primo piazzato è Vannitsen. Sulla confusione dell'arrivo per fortuna scende la sera.

Domani, la terza corsa: da Moulins a St. Etienne, chilometri 181. Come quella di ieri, e come quella di oggi il terreno della corsa, sulla carta dell'altimetria appare tormentato.

ATTILIO CAMORIANO



Il profilo altimetrico della tappa odierna


● Il fotofinish che ha sanzionato la vittoria di FAVERO (Telefoto)

felice di Van Daele. Abbiamo visto Favero e Vannitsen fare i complimenti a Van Daele.

Poi, poi abbiamo saputo che il giudice d'arrivo aveva «visto» Favero. I giudici di linea, invece, avevano «visto» Van Daele. Intanto, Favero litigava con Elliott, il quale, nell'attacco della volata, era stato stretto. La decisione spettava, dunque, al foto-finish. Ma, ripeto, era quasi buio quando la seconda corsa della Parigi-Nizza-Roma è giunta a Moulins.

Perciò, il film dell'arrivo non risultava chiaro. Sulla pellicola erano rimaste impressionate delle ombre. Quale la sagoma di Van Daele? Quali le sagome di Favero e Vannitsen? Finalmente la giuria decidera di assegnare la vittoria a Favero, perchè certa di aver decifrato la scritta «Atala» sulle mutandine del corridore più avanzato.

L'ordine d'arrivo

1. FAVERO (It.) in 5.31'10", media 38,017; 2. Vannitsen (B.); 3. Vandael (B.); 4. Sabbadin (It.); 5. Elliot (Irl.); 6. Defilippis (It.); 7. Vangenengden (B.); 8. Gainche (Fr.); 9. Barone (Fr.); 10. Baffi (It.); 11. Schoubben (B.); 12. Graczyk (Fr.); 13. Nencini (It.); 14. Pellegrini (It.); 15. Manuel (It.); 16. Tognaccini (It.); 17. Van Den Brande (B.); 18. Vidaurreta (Sp.); 19. Oellibrandt (B.); 20. Vancken (B.); 21. Milesi (It.); 24. Dante (It.); 27. Chiti (It.); 28. Dalcol (It.); 30. Gauzzini (It.).

La classifica generale

1. VANNITSEN (Bel.) 10.08'02"; 2. Van Daele (Bel.); 3. Elliott (Irl.); 4. Van Genendgen (Bel.); 5. Baffi (It.); 6. Graczyk (Fr.); 7. Riviere (Fr.); 8. Truye (B.); 9. Keteleer (B.); 10. ex aequo col tempo di Vannitsen: Van Aerde (B.), Derycke (B.), Monti (It.), Cerasi (It.), Fornara (It.), De Bruyne (B.), Saint (Fr.), Anglande (Fr.); 19. Favero (It.) 10.08'16"; 20. Schoubben (B.) s.t., quindi molti altri col tempo di Favero.

● *La limitazione di spazio dato dagli avvenimenti calcistici internazionali non ci ha consentito di commentare convenientemente quanto è avvenuto al Congresso della FIDAL tenuto a Trento. Per sommi capi diremo che eletto alla presidenza il gen. Simoni gli unici elementi di rilievo sono stati il voto contrario delle società al progetto di Oberweger che limita l'utilizzazione dei «P.O. '60» per i campionati di società e il voto contrario alla costituzione dei ruoli tecnici regionali, almeno nell'attuale formula.*

Intanto il C.D. della Federazione nella prima riunione tenuta sabato scorso, ha ritenuto di non considerare il voto dell'Assemblea in quanto l'esito non aveva ottenuto la maggioranza prescritta dall'art. 16 dello Statuto federale, limitandosi a nominare una commissione che dovrà studiare le eventuali possibilità suggerite dallo stesso ordine del giorno.

Dunque, tutto è stato lasciato come prima: Oberweger ha ottenuto la piena fiducia del C.D., i «P.O. '60» continueranno i loro raduni e tutte le premiazioni olimpiche (che avrà il suo banco di prova nelle l'universiade) [illegible] Commissione tecnica. [illegible] no senza dubbio le società che non potranno usufruire dei loro migliori atleti, appunto i «P.O. '60», per la disputa dei campionati di società.

● *Ed ora notizie: pare che Vladimir Kuts si rimetta a correre, forse punto sul vivo dalle dichiarazioni dell'inglese Pirie che ha annunciato di voler prendersi la rivincita sul campione sovietico ai Giochi di Roma (non vediamo poi in che modo visto che Kuts aveva dato forfait da molti mesi). Vladimir Kuts, che si teneva attualmente in cura (eccezionale) a Sochi sul Mar Nero, ha deciso di riprendere gli allenamenti il mese prossimo per esaltare [illegible] Spartakiad che avranno luogo a Mosca in agosto.*

● *Giorni ci sono [illegible] dove si stanno ripetendo le [illegible] «indoor». A proposito, perchè in Italia non se ne organizzano, per esempio al Palasport di Bologna o di Milano?). Tutti attenderanno il duello fra lo sprinter tedesco Hary e quello francese Delecour sulle 60 yards. Delecour aveva sbandierato di poter battere Hary anche perchè quest'ultimo era reduce da un attacco influenzale e la cosa si è verificata. Però a mettere i due d'accordo è uscito fuori lo sconosciuto americano di turno, il soldato negro Herbert Carper il quale non solo ha battuto i due antagonisti ma con il tempo di 6" netti ha migliorato il record mondiale «indoor» sulla distanza. Carper che è un militare di stanza a Berlino ed ha 23 anni, si è rivelato per la prima volta in Europa dove ha battuto il tedesco Steinbach di 3 metri sulle 60 yards (m. 54,86). Nel 1956 egli era accreditato di 9"6 sulle 100 yards ma poi fu per lungo tempo inattivo. Solo quest'anno, sotto le armi, si è deciso a riprendere gli allenamenti preparandosi seriamente per conquistarsi un posto nella squadra olimpica USA che parteciperà alle Olimpiadi. E le promesse non mancano.*

● *Silvano Meconi che parteciperà il 14 marzo alla grande riunione «indoor» che avrà luogo a Parigi, dove affronterà ancora una volta l'inglese Rowe campione d'Europa e Parry O'Brien primatista del mondo, si sta allenando intensamente a Schio. Ci trovavamo a Forenza giorni or sono quando una telefonata urgente da Schio annunciava all'allenatore federale Romaciu che il bravo Silvano aveva effettuato un lancio misurato di m. 18,45.*

● *A proposito di 400 metri: [illegible]*

● *Nel campo dei lanci [illegible] essere il [illegible] ed il martellista Boschini, entrambi juniores, che a Formia sotto i nostri occhi hanno superato [illegible]*

REMO GHERARDI

VLADIMIR KUTZ tornerà in pista?

I GIALLOROSSI PARTONO OGGI POMERIGGIO

Da Costa giocherà a Torino (ma forse sarà assente David)

Il mediano si è infortunato nel galoppo di ieri
Forse Humberto Tozzi in campo in Lazio - Spal

I giallorossi hanno ieri concluso la preparazione in vista della difficile trasferta di domenica a Torino (Juventus). Essi si sono ritrovati alle 10 alle Tre Fontane e qui, agli ordini di Sarosi, hanno dato vita ad un'intensa seduta. Dapprima hanno fatto della atletica, degli esercizi ginnici, ed infine hanno giocato sei contro sei nei seguenti schieramenti: SQUADRA «A»: Panetti, Corsini, Griffith, Guarnacci, Lojodice, Menegotti. SQUADRA «B»: Sarosi, David, Ghiggia, Selmosson, Stucchi, Tasso. Hanno vinto questi ultimi per 5 a 4.

Nel corso della partitella, nel marcare un goal, David ha sentito riacutizzarsi il dolore alla caviglia ed è stato subito costretto ad abbandonare il terreno. Egli appariva molto dolorante e la sua caviglia era molto gonfia. Comunque Sarosi spera di poterlo recuperare in tempo. Se così non fosse, egli dovrebbe essere sostituito da Menegotti, mentre a mezzala esordirebbe Tasso, convocato per l'appunto anch'egli per la partita, assieme a Panetti, Griffith, Corsini, David, Stucchi, Menegotti, Ghiggia, Da Costa, Lojodice, Selmosson e Cudicini.

Per ciò che riguarda Da Costa, Dino ieri è rimasto ancora a riposo precauzionale: comunque, egli è guarito e dovrebbe senz'altro giocare.

La probabile formazione è perciò la seguente: Panetti, Griffith, Corsini, David (Menegotti), Stucchi, Guarnacci, Ghiggia, Menegotti (Tasso), Da Costa, Lojodice, Selmosson.

La squadra partirà oggi pomeriggio alle 15,35 alla volta della città piemontese. In mattinata Da Costa dovrebbe sostenere un leggerissimo allenamento.

* * *

I bianceazzurri, invece, concluderanno oggi la preparazione. Subito dopo Bernardini diramerà le convocazioni.

Ieri i laziali si sono allenati in mattinata, facendo dell'atletica, e, nel pomeriggio, disputando una breve partitella (alla quale, però, non hanno partecipato Lovati, Janich e Tagnin) contro gli juniores. Si è allenato anche Tozzi, che si è mosso con disinvoltura, lasciando sorgere, così, la speranza che egli potrà essere in campo contro la Spal. Comunque, prima di averne la certezza, bisognerà attendere stasera quando, cioè, Humberto si sarà nuovamente allenato e soprattutto quando si potrà sapere se egli avrà o no risentito dei dolori.

Per ciò che riguarda la formazione, ancora tutto in alto mare, perciò. L'unica cosa certa dovrebbe essere il rientro di Franzini. Per il resto rimangono sempre possibili i rientri di Eufemi e di Cei, anche se stando alle ultime voci Bernardini preferirà Lovati alla guardia della rete.

* * *

La Roma incontrerà nella semifinale della Coppa europea Città delle Fiere la squadra belga dell'Union St. Gilloise, che, pur battuta ieri dal Lipsia per 1 a 0, ha potuto qualificarsi grazie al quoziente reti, essendosi imposta nel match d'andata per 6 a 1.

* * *

Nell'incontro di ieri a Salerno infine i cadetti giallorossi sono stati battuti per 1 a 0.

IN VISTA DI ITALIA-OLANDA AL «FLAMINIO»

Soddisfano i dilettanti nel galoppo di Firenze

Il 12 ultima prova contro il «Chiasso» Si sono allenati anche gli «juniores»

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 5 — Sul campo «B» del centro tecnico federale, alla presenza di Canestri, presidente la commissione nazionale per le squadre dilettanti, sono state giocate oggi due partite di allenamento: al mattino si sono esibiti i «dilettanti» e nel pomeriggio gli «juniores».

La squadra dei «dilettanti» che giovedì 12 marzo in occasione dell'arrivo della tappa Chiavari-Firenze della corsa Parigi-Roma si incontrerà con una rappresentativa del Chiasso, e il 19 marzo all'Olimpico di Roma, affronterà la nazionale «dilettanti» dell'Olanda, ha giocato due tempi di circa 30 minuti l'uno con una squadra mista di dilettanti e di juniores.

Il risultato finale è stato il seguente: Squadra A (maglia bianca) 5, squadra B (maglia verde) 3. Il primo tempo si è chiuso in parità (1 a 1). Le squadre schierate dall'allenatore nazionale Giuseppe Galluzzi che fungeva anche da arbitro erano le seguenti:

Titolari: Recchia, Perzo, Cazzaniga (Fabbri), Gruberti, Giorgi (Cazzaniga), Natalini, Oss, Bilotti, Bergallo, Paoli (Nicco), Galbert.

Allenatori: Strulli, Tanzini, Bagalli, Rigatelli, Barbacci (Giorgi), Scaretta, Nodi, Merra, Nicco, Morini, Dalessi.

La mezzala Paoli nel primo tempo è uscita dal campo per una distorsione della caviglia del piede destro. Le reti sono state segnate su autogoal di Giorgi e su tiro di Bergallo nel primo tempo, mentre nella ripresa hanno segnato Nicco (2), Bergallo, Oss (2), Dalessi e Morini.

Il gioco svolto dagli azzurri se si tiene conto che gli atleti appartengono a squadre dilettantistiche, è stato di ottima fattura. I «bianchi» infatti più che la realizzazione hanno cercato di trovare quella intesa che occorre a una squadra che deve, nel giro di una settimana, disputare due incontri internazionali.

Nel pomeriggio, come abbiamo già accennato, si sono allenati gli «juniores». Le squadre si sono presentate in campo così:

GRIGI: Franzone (Chiavacci), Baldelli, Rosato, Facchetti, Nerei, Facchetti (Rosato), Mazzei, Renzulli, Aldi, Bassi, Broglia, Bettini.

BIANCOCELESTI: Mantovani, Carpinetti, Tanzini (Fedeli), Mazzanti, Pesci, Forfada, Deasti, Baldacelli, Facchinetti, Dell'Orto, Vigano.

Nei due tempi (il primo di 40 e il secondo di 13 minuti) i «grigi» hanno realizzato 4 reti, con Aldi, Broglia, Bettini e Bassi.

Il gioco è stato abbastanza interessante. Il presidente Canestri, alla fine, ha precisato che questo gruppo di juniores è stato convocato allo scopo di completare la rosa dei partenti per il torneo della FIFA che inizierà il 25 marzo con l'Inghilterra.

Si può aggiungere che in Bulgaria i 4 italiani saranno difesi dalla stessa squadra che recentemente ha superato a Verona la rappresentativa dell'Austria. Gli unici elementi che dovrebbero essere sostituiti sono il terzino Magazzu e il centroavanti Ferrario. Gli juniores di Verona e i migliori di oggi si riuniranno al centro tecnico federale martedì 10.

LORIS CIULLINI

Svezia-Italia 11-0 ai mondiali di hockey

PRAGA, 5 — A Bratislava, Brno e Ostrava si sono iniziati oggi i campionati del mondo di hockey sul ghiaccio.

L'Italia che fa parte del girone che gioca ad Ostrava con la Svezia, la Finlandia e la Germania occidentale, ha perduto il suo primo incontro con la Svezia col punteggio di 11 a 0.

Halimi-Martinez il 12 al Palazzetto

L'organizzatore Zappulla è riuscito finalmente a completare il «cast» della riunione che allestirà sul ring del Palazzetto dello Sport il 12 marzo. Per opporlo al campione del mondo Alphonse Malimi è stato scelto lo spagnolo Martinez che fu già ammirato a Roma nel suo sfortunato incontro con Sergio Caprari.

Com'è noto la FPI vieta incontri fra pugili stranieri, ma trattandosi di un campione del mondo la deroga al divieto ci trova una volta tanto consenzienti. Naturalmente il resto del programma è rimasto invariato e quindi l'incontro di spalla rimane quello che vedrà alle prese Rocco Mazzola e Giulio Rinaldi i due «fighters» che si contenderanno il diritto di sfidare Amonti per il titolo italiano dei medio-massimi. Inoltre vedremo Plinio Scarabellin impegnato contro Melchior, Milan (Ugo) contro il francese Cappato e Sitri contro Scipioni.

SPORT FLASH

LONDRA, 5 — Vladimir Nikitin, campione di automobilismo dell'Unione Sovietica, correrà in Italia e nella Germania Orientale entro l'anno in corso.

Nikitin pilota vetture di sua creazione. Una di queste, ha otto cilindri da 2000 cmc. Nikitin detiene quattro titoli mondiali e venti titoli nazionali sovietici. Il pilota sovietico starebbe inoltre tentando di raggiungere i 310 chilometri all'ora.

* * *

MARSIGLIA, 5. — I dirigenti dell'Olympique di Marsiglia si sono rivolti a Meazza per salvare il loro Club, da diversi anni in crisi ed attualmente in coda alla classifica della divisione «A».

* * *

CONSUEGRA (Spagna), 5 — Fausto Coppi ha vinto oggi a Consuegra un criterium internazionale su 12 km. L'italiano ha finito con 15 punti, cinque più dello spagnolo Federico Bahamontes che si è classificato secondo.

* * *

BERLINO, 5. — Oggi è stato firmato un accordo per l'incontro per il titolo mondiale dei medi fra il campione Sugar Ray Robinson (USA) e il campione europeo Gustav Scholz (Germania). L'incontro avverrebbe a metà settembre a New York.

IERI ALLE CAPANNELLE

La corsa "Tris" vinta da Ivozio

Princeps ha vinto di una lunghezza su Guido da Polenta e Conte Paper finiti in fotografia il Premio Verne (lire 630 mila, metri 1400 in pista piccola) che figurava al centro del convegno di galoppo di ieri alle Capannelle.

Al via Princeps andava al comando seguito da Nera... Luson, Guido da Polenta e gli altri in fila indiana. Nulla di mutato fino alla curva dove Luson si portava in seconda posizione trascinandosi Falasco. In retta di arrivo cedeva Luson e Princeps si distendeva allo steccato invano attaccato da Falasco, Guido da Polenta e Conte Paper che filavano assai vicini. La fotografia assegnava la seconda piazza a Guido da Polenta su Conte Paper.

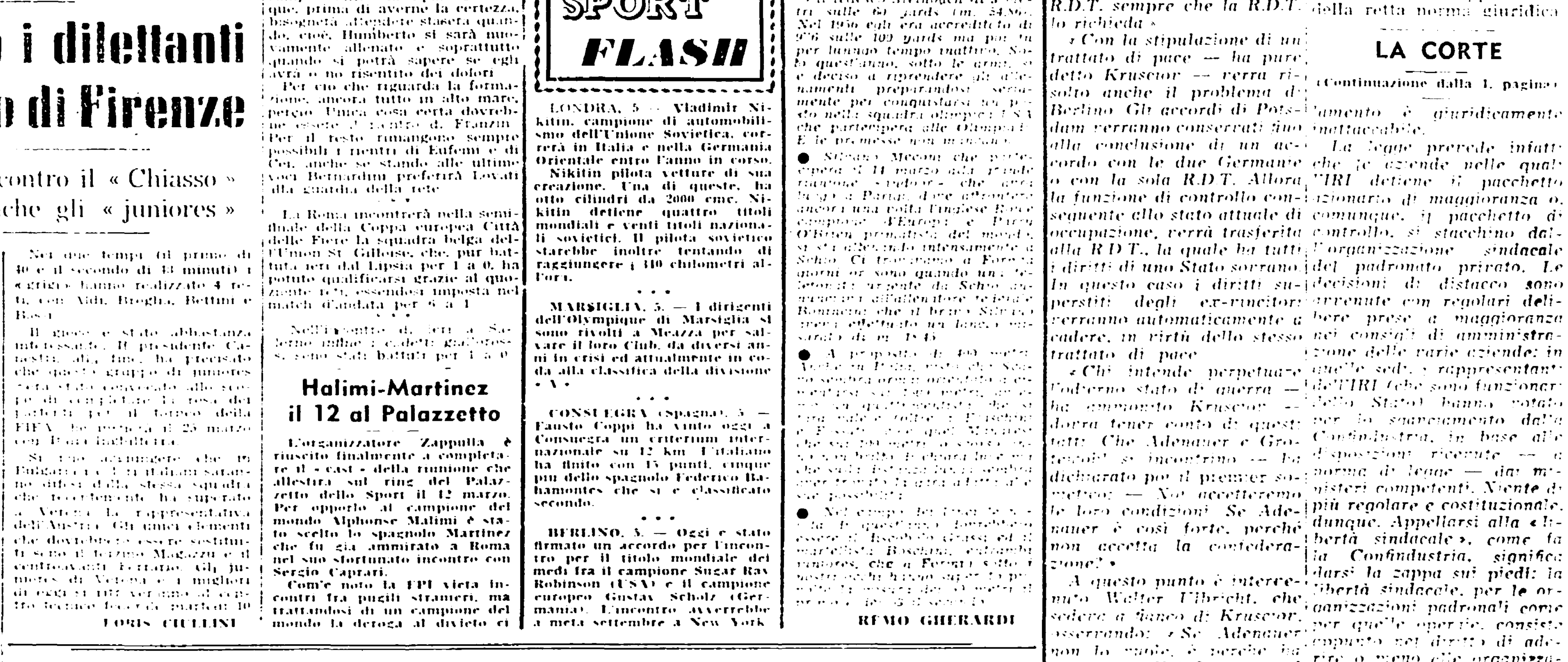
Vittoria di Consivio su L'Oursin nel Premio Colli Capitolini (lire 756 mila, metri 1900).

Nella corsa «Tris» il successo è andato ad Ivozio che ha preceduto Cadmium e Blue Ribbon. La giocata Tris ha pagato L. 65.055.

Ecco i risultati: prima corsa: 1) Consivio; 2) L'Oursin; totalizzatore: v. 47 p. 50 19 acc. 55; seconda corsa: 1) Cervato; 2) Paggio; tot.: v. 50 p. 20 127 acc 253; terza corsa: 1) Ness; 2) Gauguin; tot.: v. 200 p. 74 31 acc. 1,65; quarta corsa: 1) Romarello; 2) Cirano; tot.: v. 31 p. 25 35 acc. 180; quinta corsa: 1) Princeps; 2) Guido da Polenta; tot.: v. 81 p. 16 15 acc. 55; sesta corsa: 1) Morano; 2) Gay Persian; tot.: vin. 54 p. 15 13, acc. 52; settima corsa: «Tris»: 1) Ivozio; 2) Cadmium; 3) Blue Ribbon; vinc. 55 p. 26, 19, 27, acc. 121. Quota «Tris» 65.055.

Totocalcio

Alessandria-Milan	2
Bari-Genoa	1 x
Bologna-Padova	x
Inter-Fiorentina	1 x
Juventus-Roma	1
Lanerossi-Napoli	1 x
Lazio-Spal	1
Sampdoria-Udinese	1
Triestina-Tal. Torino	1 x 2
Como-Reggiana	1
Palermo-Atalanta	1 x
Cremonese-Spezia	x
Salernitana-Cosenza	1 x 2
PARTITE DI RISERVA	
Z. Modena-Messina	x 1
Varese-Sar. Ravenna	x


Sotto la guida del C.T. Proietti (a sinistra) 21 dilettanti ciclisti italiani (nella foto) si trovano in «ritiro» a Ferrara per iniziare la preparazione per i «mondiali» e per le Olimpiadi di Roma del '60. Il programma di Proietti è piuttosto vasto ed impegnativo, anche se facilitato dal fatto che molti dei migliori «puri» dello scorso anno non sono passati di categoria e sono rimasti quindi a sua disposizione, come Trapè, Venturelli, Bariviera, Bampi, Zorzi, Chiodini, Martini, Marzullo, Assirelli, Giusti (quest'ultimo però, non si è ancora presentato in «collegio») ed altri. Nel carnet del C.T. c'è, in primo piano, la partecipazione alla Berlino-Praga-Varsavia, alla quale Proietti vorrebbe portare Trapè, Venturelli, Zorzi, Chiodini e Assirelli. Un forte nucleo di dilettanti «azzurri» parteciperanno anche ai Giochi del Mediterraneo che quest'anno avranno luogo a Beirut.

Il fallimento della CECA

(Continuazione dalla 1. pagina)

zioni di carbone da terzi paesi: e questa misura riguarda principalmente proprio l'Italia, la quale acquista i quattro quinti del carbone importato dagli Stati Uniti, dato che il carbone americano costa molto meno di quello della CECA. L'obbligo di acquistare in maggior misura il carbone belga e tedesco provocherebbe evidentemente un rialzo dei costi industriali e un rincaro generale dei prezzi nel nostro paese.

Nel corso della conferenza stampa, Paul Finet ha tenuto a precisare che l'Alta Autorità si è accuratamente astenuta dall'usare la parola «crisi» nel suo comunicato «per timore che essa potesse creare un clima di panico in seno alla Comunità».

Per divenire esecutiva, la proclamazione di «crisi manifesta» dovrà ora ricevere il parere conforme del Comitato consultivo della CECA (che si riunirà il 17 marzo) e poi del Consiglio dei ministri dei sei paesi (che si riunirà il 17 marzo). In quest'ultima sede, l'approvazione deve avvenire con almeno quattro voti favorevoli su sei, e uno dei quattro voti favorevoli dev'essere dato dalla Francia o dalla Germania. E' possibile che la Francia voti contro, ma è probabile che la Germania voti a favore.

La posizione italiana sulla crisi della CECA

Si è tenuta ieri mattina presso il ministro dell'Industria Colombo una riunione interministeriale per discutere la posizione italiana di fronte alla decisione dell'Alta Autorità della CECA di avviare la procedura prevista in caso di «crisi manifesta». Le agenzie ufficiose riferiscono che «il governo italiano non è del parere che esistano i presupposti per una decisione così grave». Tuttavia non è stato in alcun modo precisato se sia stato dato mandato al rappresentante italiano nel Consiglio dei ministri della Comunità, che è appunto il ministro Colombo, di votare contro la proclamazione di «crisi manifesta», che danneggerebbe l'economia italiana.

LIPSIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

se intendiamo risolvere questo problema». A proposito di Berlino — ha proseguito Kruscior — taluni in Occidente parlano di una nuova Monaco. E' un'assurdità! «Che cosa è stato Monaco? Il tradimento della Cecoslovacchia e l'inizio della seconda guerra mondiale. Ora si tratta invece di firmare il trattato di pace con la Germania di compiere quindi un atto eminentemente pacifico. Se ciò non sarà possibile con i due Stati tedeschi a causa dello atteggiamento di Bonn la Unione Sovietica concluderà il trattato di pace con la R.D.T. sempre che la R.D.T. lo richieda».

«Con la stipulazione di un trattato di pace — ha pure detto Kruscior — verrà risolto anche il problema di Berlino. Gli accordi di Potsdam verranno conservati fino alla conclusione di un accordo con le due Germanie o con la sola R.D.T. Allora la funzione di controllo conseguente allo stato attuale di occupazione, verrà trasferita alla R.D.T., la quale ha tutti i diritti di uno Stato sovrano. In questo caso i diritti superstiti degli ex-vincitori verranno automaticamente a cadere, in virtù dello stesso trattato di pace.

«Chi intende perpetuare l'odierno stato di guerra — ha ammonito Kruscior — dovrà tener conto di questi fatti. Che Adenauer e Grotewohl si incontrino — ha dichiarato poi il premier sovietico: — Noi accetteremo le loro condizioni. Se Adenauer è così forte, perchè non accetta la confederazione?».

A questo punto è intervenuto Walter Ulbricht, che sedeva a fianco di Kruscior, osservando: «Se Adenauer non lo vuole, è perchè ha paura...». «Noi firmeremo il trattato di pace — ha quindi concluso Kruscior — perchè ne abbiamo diritto e perchè vogliamo difendere la pace con tutte le nostre forze. Ho già ripetuto queste cose molte volte, ma vedo che giova ripeterle».

Con le odierne dichiarazioni di Kruscior, il dialogo sul problema tedesco segna indubbiamente una tappa nuova, nel senso che vengono ulteriormente precisate le prospettive di una prima soluzione, nemmeno necessariamente lontana.

Come era prevedibile, le dichiarazioni del premier sovietico hanno avuto un'eco ampia e immediata negli ambienti politici e giornalistici che in questi giorni fanno centro a Lipsia. Intorno alla attività e ai discorsi di Kruscior regna la consueta, vigile attesa. Fra le molte voci che si possono raccogliere stasera a Lipsia, registriamo quelle che ci sembra più degna di rilievo: l'incontro che Kruscior dovrebbe avere domenica o lunedì a Berlino con Gomulka e Novotny — segretari generali rispettivamente dei partiti comunisti di Polonia e Cecoslovacchia — oltre che con Walter Ulbricht, primo segretario della SED.

Non si può escludere che questo eventuale incontro — sempreché la voce di stasera trovi una qualche conferma nei prossimi giorni — abbia lo scopo di consentire una larga e diretta consultazione fra i leaders socialisti interessati alla conferenza internazionale recentemente proposta dalla nota sovietica.

Prima e dopo la colazione ufficiale, Kruscior ha dedicato tutto il suo tempo alla Fiera. Egli ha visitato stamane la rassegna della RDT e quelle sovietica, cinese e cecoslovacca, mentre nel pomeriggio egli si è recato nei padiglioni inglese e francese. «Le vostre macchine — egli ha detto scherzando ad un rappresentante britannico della Fergusson — sono migliori della vostra politica». Poi si è fermato davanti a una mietitrebbiatrice e l'ha esaminata accuratamente, da intenditore: «E' buona — ha commentato — ma per la nostra agricoltura è forse un po' piccola».

Kruscior si è intrattenuto oltre mezz'ora nel padiglione inglese, conversando e stringendo la mano a tutti gli espositori. Chi gli ha regalato una cravatta blu, ironizzando sul colore «conservatore», chi una penna e chi un misuratore tascabile della radioattività, cioè «della energia per l'impiego pacifico», ha soggiunto con un sorriso l'espositore inglese.

EULA

(Continuazione dalla 1. pagina)

[illegible]ssimo significato sociale»; un mancato accordo, infatti, avrebbe portato gravi conseguenze economiche per le attività produttive che rientrano nella eredità Ferrero. Ma tale motivo, già molto discutibile nel caso della vertenza Ferrero, sarebbe addirittura ridicolo se venisse tirato in ballo anche nella questione insorta fra le due grosse società elettriche per un conflitto di interessi e di competenze, come fa giustamente rilevare l'interpellante, il quale richiede che il ministro spieghi quali sono stati in questo caso gli argomenti che l'hanno indotto a concedere l'autorizzazione.

Un altro dei gravissimi e singolari aspetti della attività di uno dei più alti magistrati della Repubblica è nel fatto che egli si trova in tal modo a svolgere il suo compito in comunanza di interessi e di lavoro con degli avvocati, le cui cause egli si può trovare chiamato spesso a giudicare. Oltre naturalmente al fatto che, laddove l'arbitrato non giunga ad una soluzione positiva, il magistrato dovrà giudicare nella sua veste ufficiale quella vertenza che aveva tentato di comporre privatamente. Il che appare tanto più grave in quanto un «arbitro» fra le parti è destinato a promuovere compromessi che possono anche essere, per motivi di convenienza, una deviazione dall'applicazione della retta norma giuridica.

LA CORTE

(Continuazione dalla 1. pagina)

[illegible]amento è giuridicamente inattaccabile.

La legge prevede infatti che le aziende nelle quali l'IRI detiene il pacchetto azionario di maggioranza o, comunque, il pacchetto di controllo, si stacchino dall'organizzazione sindacale del padronato privato. Le decisioni di distacco sono avvenute con regolari delibere prese a maggioranza nei consigli di amministrazione delle varie aziende: in quelle sedi, i rappresentanti dell'IRI (che sono funzionari dello Stato) hanno votato per lo sganciamento dalla Confindustria, in base alle disposizioni ricevute — a norma di legge — dai ministeri competenti. Niente di più regolare e costituzionale, dunque. Appellarsi alla «libertà sindacale», come fa la Confindustria, significa darsi la zappa sui piedi: la libertà sindacale, per le organizzazioni padronali come per quelle operaie, consiste appunto nel diritto di aderire o meno alle organizzazioni stesse, a differenza di quel che accadeva sotto il fascismo.

Vi è dunque da pensare che il Globo e la Confindustria abbiano confuso i propri desideri con la realtà. Ma il modo come la presunta «anticipazione» è stata data, renderebbe auspicabile una sollecita precisazione.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (piazza Fiume) - Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento Tel. 862.960 - 84.45.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25-10-56)

ENDOCRINE Studio medico di via Carlo A. Bertoni 49 **ESQUILINO** cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE **SESSUALI** di origine nervosa psichica ormonale. Laboratorio di analisi. **SANGUE VENEREE PELLE** Cure post-matrimoniali. Direttore specialista Dr. F. CALANDRI. Aut. Com. n. 37060 del 28-6-1951